

Infanzia violata, Befana solidale

La "vecchietta" è arrivata sul Pubblico Passeggio in sella alla motocicletta col contorno di 100 bikers. Il ricavato finanzierà struttura per madri con bimbi

La tradizione vuole che arrivi a cavallo della sua scopa volante per portare dolci a tutti i bambini buoni. Ma la Befana che ieri mattina ha incantato i piccoli di Piacenza sul Pubblico Passeggio ha decisamente fatto un salto tecnologico in avanti, giungendo a bordo di una rombante motocicletta gialla. È stata lei la vera protagonista della prima edizione di "Motobefana", evento organizzato da parte dell'associazione motoristica Baca (Bikers Against Child Abuse) in collaborazione con il Motoclub Polizia di Stato di Piacenza, i Pistoni Tonanti di Carpaneto e i Randagi su di Giri.

Oltre 100 i motociclisti che hanno partecipato al giro di esibizione sulle proprie due ruote, lungo un percorso che da Barriera Genova li ha condotti per le vie del centro ed infine sul Facsal. Ad attenderli, al loro arrivo, tantissime famiglie con i bambini, curiosi di vedere la Befana in moto e desiderosi di avere un dolcetto dalle sue mani.

La "vecchietta" non si è fatta pregare ed ha elargito caramelle e cioccolatini a piene mani, senza preoccuparsi troppo di chi è stato buono o cattivo. Niente carbone, dunque, dalla motobefana, il divertimento per i più piccoli è andato avanti anche nel pomeriggio, grazie agli stand Baca e del Motoclub Polizia di Stato che hanno proposto giochi con tiro a segno e lancio dei cerchietti ed offerto

caffè, bevande calde e dolci alle mamme e ai papà.

Un bel successo di partecipazione e di pubblico per l'iniziativa pensata dall'associazione che da anni si batte per sensibilizzare le coscienze in merito agli abusi sui minori. Una novità assoluta che Piacenza ha avuto l'onore di ospitare grazie alla volontà di "Papy", presidente di Baca Italia che ieri mattina ha preso parte al giro con la propria famiglia. «Io sono

piacentino acquisito - ha raccontato - e quindi ci tenevo molto che un bell'evento come questo si tenesse qui. Per questo devo ringraziare il Comune ed in particolare l'assessore al futuro Giovanni Castagnetti, sempre molto sensibili in merito ai temi legati all'infanzia. Il nostro obiettivo oggi era duplice, dal punto di vista ludico volevamo organizzare qualcosa dedicato ai più piccoli per farli giocare, divertire

re e stare insieme ai genitori per il giorno dell'Epifania. Ma soprattutto portare avanti il nostro messaggio, legato al voler informare le persone sulle violenze che ogni giorno vedono vittima i minori e gli indifesi. I soldi che abbiamo ricavato oggi con le iscrizioni serviranno appunto per finanziare una struttura di recupero per mamme e bambini che hanno subito queste ingiustizie».

Gabriele Faravelli



Tante famiglie con bimbi hanno accolto l'arrivo della Motobefana (foto Lunini)

«Lasciamoci contagiare dai giovani»

Il vescovo Ambrosio in Duomo ha celebrato la messa per l'Epifania

Un augurio speciale ai giovani, al loro entusiasmo ed alla loro voglia di vivere. Valori da trasmettere a tutti quanti e grazie ai quali sarà possibile superare questo momento di difficoltà. È con questa dedica speciale, rivolta alle generazioni future, che il vescovo di Piacenza monsignor Gianni Ambrosio ha voluto concludere le festività natalizie nel corso della tradizionale santa messa dell'Epifania che si è tenuta ieri pomeriggio in Duomo. Alla luce della generale situazione di crisi economica che continua a colpire tante famiglie, il vescovo ha fatto appello alla «parola del Signore, che in un giorno così speciale come quello dell'Epifania ci deve aiutare a riscoprire la luce e a non rimanere soli.



Il vescovo in un momento della celebrazione (foto Lunini)

Oggi celebriamo le manifestazioni di Gesù a tutte le genti e questo annuncio ha l'obiettivo di arrivare al cuore di chiunque abbia la fede».

In particolar modo i poveri, i disagiati ed in generale coloro

che hanno sofferto di più. «A loro deve andare il nostro pensiero più profondo - ha detto Ambrosio - perché il destino smetta di essere pieno di incertezze e di precarietà». Ed i valori che possono aiutare i tanti bisogno-

Gabriele Faravelli

DA RIVALTA

Mancano i volontari, salta il presepe

(fri) Che succede se nel presepe manca anche uno dei Re Magi? Succede che il presepe non si fa, soprattutto nel giorno dell'Epifania. È accaduto ieri, quando i piacentini si aspettavano il tradizionale corteo del presepe in centro storico con la chiusura solenne in Duomo per la messa officiata dal vescovo Gianni Ambrosio. Invece niente. È Stefano Tramelli, anima del presepe vivente ed ex sindaco di Gazzola, a spiegare come all'appello mancarono i figuranti. Il Re Mago assente si sarebbe potuto sostituire, non metà del corteo: «Ci siamo contati ma alla fine eravamo solamente in venti invece dei quaranta necessari, così non siamo andati».